

L'ALLARME

I costruttori: “ In città tre quarti dei palazzi sono da rifare”

Enrico Miele

Immobili vecchi, lontani dagli standard attuali su sicurezza e antisismicità, dove molto spesso manca anche l'ascensore. È impietosa la fotografia del patrimonio immobiliare delle Due Torri scattata ieri in occasione dell'assemblea annuale dell'Ance, associazione bolognese dei costruttori. In base agli ultimi censimenti, spiega il presidente Giancarlo Raggi, gli edifici residenziali a Bologna sono 123.950, ma solo il 38% ha meno di 40 anni. Vuol dire che quasi due terzi delle abitazioni « presenta caratteristiche strutturali ormai del tutto superate, spesso inadeguate anche con riferimento alla sicurezza e all'efficienza energetica ». Nel dossier emerge che in città il 63% dei palazzi con più di quattro piani non ha l'ascensore, rendendo difficile l'accesso ai più anziani. Raggi prende spunto dalla nuova legge urbanistica, che a breve andrà in consiglio regionale, per rilanciare il settore con la riqualificazione degli stabili: «Siamo di fronte a una svolta che condiziona lo sviluppo e il volto delle città – dice il presidente – la filiera delle costruzioni dovrà fare i conti con la nuova prospettiva di operare sul già costruito ». Da qui l'idea dell'Ance di proporre agli enti locali « un premio urbanistico », cioè un bonus di capacità edificatoria, da assegnare a quei condomini che avviano una ristrutturazione integrale. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA